

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Fiere del benessere: ma che c'entrano le sette?

Nonostante l'interrogazione n. 65.16 da me presentata il 23 aprile 2016 sia stata da poco evasa, mi si permetterà di riprenderne l'incipit: negli ultimi tempi sembrano infatti continuare a proliferare guaritori "fatti in casa" con corsi e conferenze che spesso di razionale o scientifico hanno ben poco e in cui possono anche essere diffuse sonore falsità.

Premesso che non si tratta di bandire a priori forme di cura alternativa a quelle tradizionali, né di impedire eventuali scelte "spirituali" a chi vi crede, ma unicamente di prendere sul serio i casi di ciarlataneria che in momenti di crisi sociale ed economica spesso aumentano per sfruttare condizioni di fragilità personale, vi sono guaritori che nel loro rapporto col pubblico travisano coscientemente e in modo irresponsabile quelle che sono conoscenze scientificamente comprovate con opinioni personali, truffando di fatto persone nel bisogno.

È notizia recente, poi, che un'organizzazione notoriamente collaterale a una setta religiosa fra le più inquietanti, abbia avuto accesso libero a una nota fiera del benessere.

Chiedo conseguentemente al Consiglio di Stato se non ritiene opportuno che perlomeno le fiere del benessere siano supervisionate dal medico cantonale o da un organo di controllo equivalente per quanto concerne i contenuti della loro "offerta".

Massimiliano Ay